Anno XXXVII — Mercoledì 12 Novembre 1884 — N. 265

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

POLITICA INTERNA

In un articolo che abbiamo già brevemente riassunto l'*Opinione* avvertiva che i Pentarchi, alleandosi coi radicali o si allontanano dal Governo, o si espongono a serii imbarazzi il giorno che vi arrivassero. Che farebbero allora dei loro alleati, che pure potrebbero chiedere il prezzo della vittoria?

I giornali pentarchici hanno risposto scherzando. Essi rinnovarono la pretensione di allargare colle alleanze loro le basi della Monarchia. Essi, a sentirli, conquistano repubblicani e socialisti alla causa dell'ordine, della Monarchia, della proprietà.

Questi vanti però in pratica appaiono affatto ingiustificati. Se i Pentarchi assumessero la direzione suprema dell'opposizione, e radicali e socialisti stessero alla coda, essi potrebbero anche vantarsene. Ma i lori alleati radicali sono tutt'altro che docili; non sono trascinati, trascinano.

Radicali e socialisti non hanno pei loro alleati, i Pentarchi, i riguardi che questi ostentano verso di loro. Anzi li compromettono ogni volta che n'è loro offerta l'occasione. Sono così poco docili i radicali, che impongono ai Pentarchi il loro punto di vista e non si sottomettono mai. Sono gli stessi che all'Associazione della stampa, ove sono lievissima minoranza, chiedono, in nome del rispetto alle opinioni, che non si faccia brindisi al Re. Però si scandalezzerebbero se, in nome della libertà delle opinioni, si trovasse a ridire contro un loro brindisi a Mazzini!

Della loro docilità hanno dato saggio a Pavia, ove lasciarono il Pentarca Cairoli solo al banchetto del Municipio, mentr'essi banchettavano fra di loro in un banchetto popolare. Accettano l'alleanza purchè i Pentarchi si sottomettano, ma i radicali non si sottomettono che ai più turbolenti gregari del loro partito.

È in questo modo che i Pentarchi guadagnano repubblicani, radicali e socialisti, alla causa della Monarchia, dell'ordine e della proprietà! Ed è dopo questi fatti abbastanza eloquenti che rispondono scherzando all'articolo dell'*Opinione*.

Il giornale romano non pensava certo che i Pentarchi avrebbero disdetto le loro alleanze, ma scrisse l'articolo per eccitare tutti coloro che, movendo da destra o da sinistra, non credono che il metodo adottato dai Pentarchi sia il migliore per convertire i nemici delle istituzioni politiche e sociali, a prepararsi alla lotta.

L'articolo dell'*Opinione* fu considerato quasi un grido di allarme in vista di prossime elezioni generali. Crediamo che si sia andati oltre il pensiero dello scrittore dell'articolo. Ad ogni modo non è stato male che quell'articolo sia stato scritto, perchè dalla risposta dei giornali dell'Opposizione si è visto che la Pentarchia non solo non è disposta a rompere l'alleanza, ma è paurosa d'una rottura, ed è sollecita d'impedirla a qualunque costo.

Non si tratta di fare una *società di salvataggio della Monarchia* ma sta bene che sia una volta ancora messo in luce, che i Pentarchi non convertono i nemici delle istituzioni politiche o sociali, ma ne hanno l'alleanza a condizione di non urtarne le opinioni, e i Pentarchi ricevono dai loro alleati la parola d'ordine e non la danno. Si sapeva anche prima, ma è bene che si risappia ancora tanto chiaramente in qual modo i Pentarchi pretendono di aumentare le forze della Monarchia.

La Pentarchia rinnova l'errore della Sinistra storica, prima del 1876. Si apparecchia, nel caso che gli avvenimenti la chiamassero al potere, a dover vincere sospetti formidabili all'interno ed all'estero, e a subire qualche nuovo trasformismo, perchè quando sarà andata al potere coll'alleanza dei radicali, questi, che non sono docili per natura loro, le si rivolteranno contro.

Per i parroci più bisognosi

Dall'accuratissima relazione del comm. Forni, direttore generale del Fondo pel culto, togliamo quella parte che svolge il progetto di un miglioramento delle condizioni de' parroci più bisognosi.

« L'obbligo di provvedere in favore de' parroci è così profondamente sentito e viene tanto caldamente sollecitato che non può parer giusto si tardi più oltre a dare almeno un cenno dei propositi del governo di mantenere, per quanto è possibile, le lunghe promesse: e già nella discussione del bilancio 1884 85 si è da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri manifestato che si sarebbe dall'Amministrazione tentato ogni mezzo, se non per completare, almeno per iniziare il miglioramento delle condizioni dei parroci, e con quella inesauribile bontà che lo trae a tutto prodigarsi per i bisognosi, me ne ha più volte fatto caldo eccitamento l'eminente giureconsulto che tiene i sigilli dello Stato e con esso l'on. Merzario, presidente del Consiglio d'amministrazione, che alla Camera e fuori ed in seno del Consiglio, ha sempre propugnato strenuamente la causa dei parroci poveri.

Sono 9246 le parrocchie che non raggiungono la somma indicata come *minimum* della congrua di lire 800, dal n. 4, art. 28 della legge 7 luglio 1866.

. . . .

È qui il mio pensiero si volge alle strettezze di quei 2236 parroci che hanno reddito inferiore alle lire 400 annue, quasi tutti o nella massima parte delle provincie meridionali, dove conosciamo parrocchie, che non contano 50 lire di rendita. Incominciamo a completare quel reddito di lire 400, per guisa che più non vi sia in Italia alcuna parrocchia con minore provento; e con questo provvedimento solo noi avremo aiutati 2236 parroci che sono tra tutti i più bisognosi, e come primo risultato delle concessioni intraprese, non è certamente spregevole.

Agli altri penseremo poi, e così ne assista fortuna quanto sarebbe il desiderio di potervi attendere con la maggiore cura di anno in anno.

Dei compiuti approssimativi, ma abbastanza attendibili, prestabiliti, è risultato che solamente per inaugurare l'anzidetta concessione di supplemento di congrua per completare almeno il reddito di lire 400 ai 2236 parroci del Regno che ne hanno meno, occorre l'annua somma di lire 300 mila.

Da quali fonti può il Fondo per il Culto attingere i mezzi per sostenere questa nuova passività?

Non deve certamente toccare alle ricadenze che possano verificarsi negli oneri vitalizi (pensioni monastiche) del patrimonio regolare, dovendo dell'importare di esse tener conto per i diritti che la legge ha riservato ai Comuni.

Bensì seguendo la via segnata dalle opportune dichiarazioni già fatte dal governo al Parlamento, il Fondo per il Culto può giovarsi a quel fine di alcune ricadenze di assegni vitalizi del patrimonio secolare sulla parte non vincolata ad alcuna partecipazione di terzi, e delle economie possibili, adottando con maggiore libertà d'azione su più vasta scala la giurisprudenza stabilita dalla Corte di cassazione di Roma rispetto alla cessata obbligatorietà dello adempimento di oneri antiquati di culto ed alla legittima inversione delle relative rendite ai nuovi scopi stabiliti dalla nostra legislazione.

E terremo anche conto delle lire 80,000 per i restauri alle Chiese di regio patronato per la ferma convinzione che ho di veder accolta la proposta di liberarsene l'amministrazione, onde questa somma non fu riprodotta nello stato di previsione delle spese per l'esercizio 1885-86.

Con queste sole risorse ho fiducia di poter far fronte alla nuova spesa di lire 300 mila annue per i parroci poveri.

Anzi approvata la esclusione delle dette lire 80,000 vi sarebbero disponibili altre lire 108,576,50 pel miglioramento che presenta il bilancio per l'esercizio suddetto, già concordato colla Ragioneria generale ed in corso di stampa, se perturbazioni e vicende improvvise non venissero a defraudare i nostri desiderii che sono pure le altrui speranze.

. . . .

E la relazione stessa conclude che se si togliessero certi impacci burocratici e regionali, si realizzassero certe economie nel pagamento delle congrue parrochiali durante il periodo delle vacanze dei benefizi, se venissero vantaggiosamente sistemate le controversie esistenti colle Finanze, non vi è dubbio che si potrebbe fidare dei mezzi più sicuri e più larghi, per spingersi, come è universale desiderio, oltre i ristretti confini che ora si propongono, e forse affrontare di un colpo la soddisfazione intera delle aspirazioni dei parroci poveri, escludendo così ogni sospetto di lungo promettere con l'attender corto. »

ECHI VATICANI

Avantieri il Papa tenne Concistoro.

In una breve allocuzione, lamentò che continua la procella contro la Chiesa. Rammentò la sua enciclica contro le società segrete ed accennò agli sforzi fatti dal Papato per la propaganda cattolica in Africa.

In seguito il Pontefice annunziò la nomina a cardinali di Monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo, di mons. Laorenzi, vescovo d'Amate, di Monesillo, arcivescovo di Valenza, di Marsala, arcivesc. di Stauropoli, di Ganglbaner, arcivescovo di Vienna, di Gonzales, arcivescovo di Siviglia; dei vescovi Gori, Masotti e Verga.

Dopo annunziò le nomine dei vescovi alle seguenti chiese: Monsignor Lavigerie venne nominato vescovo di Cartagine, Berengo vescovo d'Udine, Benazzi vescovo d'Argos, Cantagalli vescovo di Faenza. Ingami vescovo di Orvieto, Spinola vescovo di Coria, Aicher vescovo di Bressanone, Scotti vescovo di Cagli, Dominicis vescovo di Marsi, Bressi vescovo di Bovino, Sarto vescovo di Mantova, Curti vescovo di Guastalla, Ingheo vescovo d'Iglesia, Missia vescovo di Lubiana, Livennore vescovo di Cartagena.

Annuario statistico italiano
per l'anno 1884

È stato pubblicato per cura del ministero di agricoltura industria e commercio, l'annuario statistico italiano per l'anno 1884.

È un bello ed interessante volume di 750 pagine dal quale vogliamo ricavare alcuni dati fra i più rilevanti:

Assistenza pubblica. — Nel biennio 1881-82 vennero compiuti dagli agenti dell'autorità 5269 salvataggi in occasione di incendi, inondazioni ecc., vennero conciliati 245,376 privati dissidi; vennero raccolti per le strade 26246 ammalati ed asfittici; si raccolsero od arrestarono 43,310 mendicanti; 21 funzionarii morirono pel servizio; 559 furono feriti; 33 presero la medaglia al valor civile; 23 quella al valor militare; 44 la menzione onorevole.

Poste. — Anno 1882. Ufficii aperti nel regno al 31 dicembre 3497 più 5 all'estero. Lettere impostate 143,250,369; cartoline 28,190,039; stampe 156,607,115; vaglia emessi 4,102,253 pel valore di L. 532,630,868; valore delle lettere assicurate L. 15 965 703. Rendita 32,660,836; spesa 27,729,462.

Telegrafi. — Anno 1882. Personale 5452 individui. Uffici n. 1747 più 843 uffici ferroviarii. Telegrammi privati all'interno 5,190,909; all'estero 521,180. Lavoro degli uffici in ricevimento e trasmissione num. 28,790,254. Prodotti 12 milioni circa; spese otto milioni e mezzo.

Carceri. — Avevamo alla fine del 1881 17,729 condannati ai lavori forzati a vita o a tempo; 13,109 uomini e 1183 donne a pene minori.

Al 31 dicembre 1881 erano presenti alle isole 1671 coatti.

Marina mercantile. — Al 31 dicembre 1882 avevamo 7528 bastimenti a vela per tonnellate 835,285, e 192 vapori per 104,719 tonnellate.

Stampa periodica. — Al 1° gennaio 1883 si pubblicavano in tutta Italia 1378 giornali e riviste. Roma tiene il primo posto con 200, dei quali 25 sono quotidiani, 69 settimanali, 49 mensili ecc.; vien poi Milano con 141, di cui 10 quotidiani; Napoli; 120 di cui 23 quotidiani; Torino 94 ecc. In Sicilia vi sono 71 giornali dei quali 17 quotidiani; in Sardegna 13 dei quali soli due quotidiani.

Il giornale più antico d'Italia, la vera *nonna* del giornalismo, è la *Gazzetta di Genova* fondata nel 1797.

Un'altra lettera di Fattori

Ecco la risposta del Fattori, il condannato a morte, agli articoli pubblicati nei numeri 5129 e 5130 della *Capitale*:

« Si dice ch'io sono un mentecatto, un nomo dalla fantasia malata, e mi si imputa di sciocche deduzioni a carico di Castellazzi; ma io non mi dolgo di questa mia voluta quasi-imbecillità, la quale mi ha salvato in momenti terribili dal cadere in colpe vergognose in cui altri è caduto.

« Le valutazioni a mio carico fatte negli articoli della *Capitale* sono inani sforzi allo scopo di far sparire la grande differenza che passa fra me tacente e certi eroi parlanti.

« Non trovo decoroso per me l'abbassarmi ad ulteriori spiegazioni delle confusioni artificialmente create allo scopo di sviare la pubblica opinione.

« A distruggerle mi pare che basti quanto ho scritto nelle mie lettere, che confermo pienamente.

« Sarà opera dei giurì o del giudice ordinario il districare l'arruffata matassa, giacchè solo dal giudice si può dire l'ultima parola in questa dolorosa faccenda.

« Egli solo infatti potrà procurarsi e produrre i documenti scritti, cioè i rapporti che l'auditore Krauss mandava giornalmente a Radetzky sull'andamento del processo di Mantova, e in base ad essi potrà pronunciare una inappellabile sentenza.

« Intanto si chiarirà anche il fatto della laurea, od esame, accordato dall'Università di Pavia al Castellazzi, dopo la sua scarcerazione, e ciò contrariamente al sistema sempre tenuto dall'Austria, di espellere, cioè, dagli uffici e dalle scuole, non soltanto chi era colpevole confesso di una vasta cospirazione, ma anche i semplicemente sospetti. »

IN ITALIA

ROMA 10 — I ministri plenipotenziari della Repubblica Argentina e dell'Uruguay trasmisero ai rispettivi governi la protesta del ministro Mancini contro il divieto all'approdo delle navi italiane. Il rappresentante della Repubblica Argentina accompagnò la protesta con vive raccomandazioni, perchè le domande dell'Italia siano accolte.

Questa sera il giornale la *Stampa* pubblica una lettera del cav. Campana, console dell'Uruguay.

Il Campana scrive che i vapori delle Compagnie Italiane, Matteo Bruzzo e Nord d'America, non dovevano partire d'Italia, perchè le Società erano in obblico di conoscere le disposizioni emanate dal governo dell'Uruguay.

Però i vapori Italiani, che non poterono toccare la rada di Buenos-Ayres, perchè respinti, si diressero a Rio Ianeiro.

— Il giorno prima dell'apertura della Camera, il ministro Depretis convocherà i deputati della maggioranza per esporre loro quali siano gli intendimenti del governo sul programma dei lavori parlamentari.

— Il *Popolo Romano* conferma la notizia del movimento prefettizio, però nega che il movimento rifletta le principali prefetture.

CUNEO 10 — Ieri sono evasi dalle nostre carceri giudiziarie due detenuti.

La forza è stata avvertita quasi subito; quindi si crede che gli evasi non avranno avuto tempo per fuggire molto lontano. Carabinieri e guardie girano per riprenderli.

COSENZA 10 — Il quinto ed ultimo degli evasi dal carcere di Rossano è stato arrestato la scorsa notte nel territorio di Cariati.

RAVENNA 10 — Ieri vi furono le elezioni amministrative a Riolo. Quel Consiglio comunale era stato sciolto per opposizione al prefetto in ordine a provvedimenti sanitarii. Lotta accanita. Riuscì la lista del partito che combatteva il sindaco, destituito dapprima dal prefetto e la cui rielezione ad assessore anziano portò lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ieri sera in piazza V. E. mentre suonava la musica del 2. granatieri udironsi ripetuti applausi ed evviva all'indirizzo di questo reggimento.

CASERTA — I giornali pubblicano ragguagli raccapriccianti sull'uccisione del parroco seduttore, avvenuta a Pizzone di Caserta.

Secondo quanto si dice, il parroco Pane era zio di un'avvenente giovanetta, sorella del sindaco Eliseo De Benedetto. Or è, qualche mese la giovane si recava nella chiesa parrocchiale, ed entrata nella sacristia, trovò il parroco solo; gli chiese una sedia per sedere nella chiesa, ma quel poco reverendo chiuse la porta della sacristia e fece oscene proposte alla giovinetta. Questa che era epilettica, svenne, e quando si riebbe, non era più come era entrata in quel luogo.

Passarono alcuni mesi e la giovane si recò dallo zio parroco manifestandogli certe sue sofferenze. Allora il parroco le fece altre proposte oscene. La povera giovane senza nulla rivelare alla famiglia, si recò a villeggiare presso un suo parente, affermando che si sentiva male in salute.

Poco dopo giunse una lettera anonima al fratello della giovane, Eliseo, con la quale si manifestavano le relazioni tra il parroco e la giovane. L'Eliseo furibondo si recò presso il parente nella cui casa era la sorella; chiese conto di quanto gli era scritto, ne ebbe in risposta parole persuasive ed andò via. Altra lettera anonima giunse più tardi in cui si raccontavano all'Eliseo le stesse cose. Questa volta egli ci credette, ed ebbe anche la convinzione che la sorella fosse incinta.

Nel mattino del 2 novembre, il sindaco tornato dalla caccia, si era fermato a discorrere sulla piazza del paese, e, visto passare il parroco, il quale sorridente, stringeva la mani a tutti, egli, accecato dall'ira gli scaricò sopra il fucile da caccia, e poi si costituiva ai carabinieri.

Il parroco cadde a terra fulminato.

Si sono scoperte ora delle lettere dirette alla fanciulla, nelle quali la consigliava a ricorrere a un delitto; e si è venuto a sapere che nel paese di Francolise, altre fanciulle furono sedotte da quel prete.

Il paese è tutto in sobbuglio, dopo il fatto, ed il Municipio è sciolto.

TORINO — Il tenente Aragno, una delle vittime del disastro di Ciriè, si trova in uno stato molto allarmante.

Aggravatissimo è pure il caporale Terrille.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. da Parigi 10: In causa dell'aumento del cholera, il prefetto di polizia ha vietata la pubblicazione del nome e del domicilio dei morti. In due giorni i principali alberghi, dove erano alloggiati gli stranieri, si sono quasi vuotati. Il Grand' Hotel venerdì mattina aveva più che 17. Molte famiglie d'Inglesi, dirette al mare, hanno anticipato la loro partenza, e chi per la linea di Marsiglia e chi per la linea di Modane, si diressero a Nizza, San Remo, Bordighera e Torino.

È impossibile avere un elenco preciso dei colpiti dal morbo a Parigi; molti casi sono occultati dalle famiglie, molti altri sono ad arte negati dalle *maires* per non allarmare la popolazione.

Oggi correva la voce che il cholera fosse pure scoppiato a Liverpool e Mancester.

— E in data posteriore:

Le notizie sanitarie sono pessime. Dalla mezzanotte di ieri alle ore 6 pom. d'oggi si ebbero oltre 300 casi di cholera e 195 decessi.

I lazzaretti sono ingombri di ammalati; il prefetto di polizia ha ordinato la costruzione di baracche provvisorie.

Nei quartieri militari gli ammalati aumentano; il ministro della guerra ha disposto che da domani una parte delle truppe sia accampata.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato che le scuole siano provvisoriamente chiuse.

Il colera è ricomparso a Tolone e nello spazio di soli due giorni vi furono circa 20 casi, fra i quali 10 frati delle scuole cristiane dette degl'Ignorantelli. Sono morti del morbo tre ufficiali del presidio e due frati. La popolazione è costernata.

INGHILTERRA — È avvenuta una tremenda esplosione a Colliery nella vallata di Sirhowy. In seguito allo schianto del ventilatore il tappo otturò l'orifizio della miniera asfissiando, mutilando e sconciando 35 minatori e 43 cavalli. Fortunatamente lo schianto avvenne mentre erano assenti 4000 operai!

COSE DELLA PROVINCIA

Sunto delle più importanti Deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nel mese di Ottobre p. p.

Ordina all'Ufficio tecnico di eseguire con la massima sollecitudine gli studi e compilare e presentare il progetto di dettaglio per la derivazione stabile d'acqua in conformità della deliberazione consigliare 23 Settembre p. p.

Autorizza il sig. Stegani ad eseguire il completo diserbamento del tratto di Primaro dal ponte Fascinata al Traghetto.

Approva il deliberato della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori per l'affrancazione di legato dovuto dal conservatorio di Santa Barbara al R. Demanio.

Approva il sussidio deliberato dal Consiglio comunale di Ferrara a favore delle famiglie dei colerosi.

Respinge il ricorso di alcuni elettori amministrativi del Comune di Argenta contro la proclamazione dell'ing. Bragliani a consigliere.

Approva l'offerta deliberata dal Consiglio comunale di Portomaggiore per concorso nella spesa della festa centenaria di San Carlo Borromeo patrono di quel paese.

Nulla ha da osservare intorno alla nomina stabile degli impiegati delle delegazioni deliberata dallo stesso Consiglio di Portomaggiore.

Approva la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale di Ferrara per provvedere provvisoriamente di locali alcune classi delle scuole elementari femminili.

Approva la permuta stipulata dal Consorzio idraulico di Argenta e Filo con la signora Maria Bellini.

Sanziona il regolamento per le pensioni degli impiegati comunali deliberato dal Consiglio comunale di Ostellato.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta risguardante il conferimento dei consueti sussidii per gli studi.

Aggiudica definitivamente per trattativa privata la manutenzione di diverse strade provinciali, la cui asta è andata replicatamente deserta.

Ordina all'ufficio tecnico una modificazione all'altezza dell'arco mediano del ponte S. Giorgio sul Volano, per rendere sempre più facile e libera la navigazione.

Prega il collega conte ing. Magnoni a volere esaminare i progetti per le ferrovie Ferrara-Codigoro e Codigoro-Magnavacca emettendo poi il suo parere.

Rimette all'ingegnere primario il conto delle spese per la costruzione di vari cavedoni eseguiti in Panaro dall'assuntore della derivazione d'acqua dal medesimo, perchè li esamini e riferisca sopra la sua attendibilità, e sopra l'equo compenso che può accordarsi.

Provede all'esaudimento di varie richieste per le caserme dei RR. Carabinieri in Codigoro, in Ambrogio, Borgo S. Luca, e levante in città.

Ritorna all'Intendenza di Finanza di Modena approvata la minuta del contratto di riaffitto dei molini demaniali di Finale, ed incarica della stipulazione il collega comm. Mangilli.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo sui soccorsi alle famiglie colpite dal colera in esso Comune.

Chiede al Comune di Portomaggiore schiarimenti circa il deliberato da quel Consiglio intorno alla istituzione di un corpo di pompieri.

Determina di invitare gl'ingegneri stati incaricati della compilazione dei progetti di ferrovie ad emettere una dichiarazione con cui si obblighino di portare ai progetti presentati, senza compenso, quelle modificazioni che venissero richieste dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Nulla trova da eccepire allo scandaglio dei lavori al ponte Bagotti da farsi dalla Congregazione consorziale del II.° Circondario per conto della Provincia.

Incarica il collega deputato avv. comm. Mangilli di praticare la proposta visita allo stabilimento dei molini di Finale, e di combinare con l'assuntore della derivazione di acqua dal Panaro quel compenso equitativo che gli è stato promesso, salvo l'approvazione di quest'Ufficio.

Emette dichiarazione di libera proprietà nel Comune di Ostellato sui fucili che servirono alla cessata Guardia Nazionale.

Prima di deliberare su la domanda di concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Reno alla Madonna dei Boschi chiede alla Deputazione provinciale di Ravenna di far conoscere quali siano in proposito i suoi intendimenti.

Accorda un'ultima e definitiva proroga all'appaltatore Federici per ultimare la fornitura della ghiaia nelle strade del secondo riparto.

Approva il deliberato della Giunta municipale di Comacchio relativo alla spesa pei provvedimenti igienici e sanitari.

Autorizza il Comune di Mesola ad eccedere nell'applicazione della tassa di famiglia il massimo fissato dall'art. 2 del regolamento 16 Novembre 1870 sino al limite deliberato da quel Consiglio comunale.

Assegna, d'accordo con la Commissione del bilancio, i sussidi ordinari e straordinari destinati a giovani ferraresi per abilitarli a compiere gli studi.

Si associa al voto manifestato dal Consiglio provinciale di Torino per l'abolizione dei decimi detti di guerra su l'imposta fondiaria, e inoltra analoga istanza ai Ministeri dell'interno, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio.

A norma dell'autorizzazione avuta dal Consiglio provinciale riconferma gl'incaricati degli insegnamenti nell'istituto tecnico di diritto, di geografia e chimica, e nomina il professore incaricato dell'insegnamento di storia naturale.

Prega il sig. Prefetto a promuovere un congresso fra i rappresentanti delle provincie di Ferrara, Rovigo e Venezia per trattare della fondazione di una stazione zoologica, e nomina a rappresentante di questa provincia il collega deputato avv. prof. Turbiglio.

Nomina lo stesso onor. prof. avv. Turbiglio a rappresentare la provincia nel congresso da tenersi il 14 Novembre p. v. presso il locale Municipio per studiare e concretare il da farsi al fine di ottenere che la stazione zoologica venga impiantata in questa nostra provincia.

CRONACA

Corte d'assisie. — Ieri si trattò la causa contro Guerra Michele di Medicina accusato di stupro violento commesso in uno dei primi giorni del mese di Gennaio 1884 in Masi S. Giacomo sulla giovinetta Maria Enrica B. di anni 10 mentre trovavasi al servizio della famiglia di detta fanciulla in qualità di garzone salariato.

Ritenuto dai giurati responsabile del crimine ascrittogli, veniva condannato a 10 anni di reclusione ed accessori.

Di fronte alla indiscutibilità del reato, la valente difesa dell'avv. Adolfo Ferrarini, non potè che proporre e far ammettere il concorso delle circostanze attenuanti.

Tempio di San Francesco — Il sindaco notifica che l'appalto dei lavori di decorazione in marmo delle due porte laterali nel prospetto del Tempio venne deliberato col ribasso di l. 1,25 per cento sul prezzo di perizia, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di martedì 25 novembre corrente.

Il foglio degli annunzi legali del 11 Novembre conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Apertura di giudizio di graduazione ad istanza delli fratelli Marchesi Costabili per distribuzione di L. 82,000 tra i creditori inscritti su fondi loro ceduti dal defunto genitore.

— L'Esattoria Consorziale di Cento indetta asta per Giovedì 4 Dicembre per la vendita di una casa intestata a Vancini Vincenzo.

— Avviso dell'Intendenza di Finanza per miglioria non inferiore al ventesimo da farsi nell'appalto della rivendita di generi di privativa in Gallo frazione di Poggio Renatico.

— Nomina del signor Levi Augusto a curatore definitivo del fallimento Raffaele Malaguzzi di Cento.

— Per deserzione del primo incanto, il R. Sindaco di Portomaggiore pubblica nuovo avviso d'incanto che avrà luogo il 21 corrente pei lavori d'imbrecciamento della Via Comunale da Voghenza ai Masi S. Giacomo.

Rialzo dello sconto. — La Banca Nazionale ha aumentato il saggio dello sconto e quello dell'interesse delle anticipazioni su sete dal 4 1/2 al 5 0/0 incominciando da oggi 10.

L'interesse delle anticipazioni su titoli rimane fermo agli ultimi saggi stabiliti del 5 e 5 1/2 0/0.

Sono partite dal ministero istruzioni precise agli altri istituti di emissione, affinchè ancor essi, incominciando da oggi, rialzino il saggio e l'interesse al 5 0/0.

Questa disposizione è spiegata e giustificata abbastanza dalle condizioni sempre più tese del mercato monetario generale e da quelle particolari della nostra situazione monetaria.

Consociazione Mutua Operaia — Nell'adunanza straordinaria del consiglio indetta per la sera di giovedì 13 novembre alle ore 7 1/2 nella residenza sociale via Garibaldi n. 34, si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'antecedente seduta.
2. Continuazione classifica dei Soci:
3. Nomina di nuovi Soci.
4. Proposte di quattro consoli per la nomina delle relative Commissioni:
5. Comunicazioni varie.

Libro bianco. — Bianco il bollettino sanitario; bianco il bollettino della questura. — Tanto meglio.

Adagio colle armi. — Ieri mattina sulla pubblica piazza un tale portava al banco di un armaiuolo ambulante una schioppa perchè gliela vendesse. Poco dopo, un'altra persona che parve volesse farne l'acquisto, si mise ad esaminare l'arme volgendola in tutte le direzioni, quando improvvisamente un colpo di fuoco partiva. Per rara fortuna in quel momento la bocca dell'arme era rivolta all'insù motivo per cui non registriamo oggi una grave sventura che assai probabilmente sarebbe accaduta ove il proiettile avesse colpito qualcuno tra la calca di gente che formicolava per la piazza.

La voce del pubblico. — A moltissime persone che si trovavano ieri alla salita del Castello ha fatto penosa impressione il vedere un soldato di fanteria in alta tenuta e armato di sciabola-baionetta caricato nelle spalle di un grosso barile di vino che portava come l'asinello di un convento qualunque; e con tanta fatica, che dovette essere aiutato da alcuni di quei Signori a deporre il pesante carico sul parapetto del fossato per riposarsi alquanto e a ricaricarlo ancora, nel mentre il cinturino d'ordinanza e la sciabola servivano a tener obbligato il barile alla spalla.

Non è questa la prima volta che a noi incombe l'increscioso dovere di rilevare e censurare gli uffici troppo umili e servili a cui taluni ufficiali obbligano talvolta il loro attendente; e noi vorremmo proprio che un tale sconcio cessasse.

Chi veste la nobile ed onorata divisa del soldato italiano non deve fare il facchino, o, almeno, non deve apparire tale. E però pare a noi che un abito borghese da vestire certi sfortunati attendenti, dovrebbe far parte del guardaroba di chi loro comanda, per le occasioni simili a quella cui accenniamo.

Ottavo arresto. — L'arma dei RR. Carabinieri ha proceduto all'arresto di altro individuo ritenuto autore della nota invasione con depredamento avvenuta in Aguscello.

Sono così otto gli imputati che dovranno rispondere di quell'audace fatto. A questo proposito, ci piace rilevare, anche a rettifica di un antecedente accenno, qualmente alla scoperta dei rei e al loro arresto abbia per massima parte contribuito la oculatezza e lo zelo come sempre indefesso della benemerita arma.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 Novembre 1884

Nascite — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Battajoli Serafino, ortolano, celibe, con Paparella Luigia, giornaliera, nubile — Fabretti Aristide, ortolano, celibe con Marighelli Gioconda, giornaliera, nubile — Dionegini Giuseppe, giornaliero, celibe, con Catani Maria, giornaliera, nub.

Morti — Turra Giovanni fu Antonio, vedovo di Sabbioncello S. Pietro, d'anni 50, bracciante.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Novembre

Nascite — Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Bonazzi Tancredi, giornaliero, celibe, con Stabellini Malvina, giornaliera, nubile

Morti Felisi Angelica fu Natale, vedova Rossi di Ferrara, d'anni 78, donna di casa — Scatolini Mario di Ercole di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 6 c
Alt. med. mm. 769,13	mass.ª 16°, 0 c
Al liv. del mare 771,23	media 12°, 2 c
Umidità media: 71°, 0	Ven. dom NNE

Stato prevalente dell'atmosfera
Nuvolo, Sereno

13 Novembre Temp. minima 4° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Novembre ore 11 min 47 sec. 34.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Bruxelles 11. — La Camera fu aperta senza il discorso del trono. Domani si eleggerà la presidenza.

Bruxelles 11. — Si formò un piccolo attruppamento dinanzi alla Camera. All'uscita dei ministri si intesero dei fischi e qualche grido di viva il Re. Nessun altro incidente.

Il Senato rielesse l'antico ufficio di presidenza.

La riunione della destra della Camera decise di nominare Delandshere a presidente, Tach e Vanwamlcke a vicepresidenti.

Bruxelles 11. — Finita la seduta del Senato si fece una dimostrazione. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Shanghai 11. — Dicesi che due grandi incrociatori corazzati chinesi andranno a sforzare il blocco di Formosa. Le autorità chinesi comperarono 3/4 dei depositi di carbone inglese esistente a Shanghai.

Parigi 12. — Alla Camera Brisson fece l'elogio di Guichard, decano dei deputati, morto oggi al palazzo Borbone mentre apriva la seduta del quarto ufficio. La seduta venne levata in segno di lutto.

Londra 11. — Il *bill* per la riforma elettorale è stato approvato dalla Camera dei Comuni in terza lettura.

Torino 11. — Il Comitato ha deliberato la chiusura definitiva dell'Esposizione per il giorno 16 Novembre; permessa agli espositori la vendita dal 17 al 20, con accesso del pubblico alle solite condizioni.

Parigi. — Da informazioni più complete risulta che ieri dalla mezzanotte fino fino alle 11 di sera avvennero 163 casi e 67 decessi.

Parigi 11. — Vi è una recrudescenza nel cholera a Tolone, parecchi casi gravi.

Napoli 11. — Ieri nessun caso, nessun morto.

Berlino 10. — La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una circolare che il duca di Cumberland indirizzò il 4 corr. ai principi teleschi, eccettuato l'imperatore. Il duca annunzia che l'esercizio del suo governo al ducato di Brunswick incontrò ostacoli, che il suo diritto di successione rimane cionnonostante intatto. Nessun controllo dichiara impossibile di rifiutarsi al riconoscimento, senza violare la costituzione dell'impero.

Berlino 10. — Bismark aprirà il 15 corr. la conferenza. La Germania sarà inoltre rappresentata da Hatzfeld, Bu-

(Il seguito in 4ª pagina)

sch, Dekusserow. Si è costituito l' ufficio di segrete ia cui parteciperanno il vice console tedesco di Pietroburgo Schmidt, il consigliere dell'ambasciata francese Raindrè.

Londra 11. Comuni. — La riforma elettorale fu approvata in seconda lettura.

Bruxelles 11. — Ultimamente furono constatati a Bruxelles alcuni casi di cholera benigno senza decessi. I casi ora sono più frequenti.

Parigi 11. — *Cifre ufficiali* di ieri sul cholera: In città e negli opedali **98** decessi. **119** cholerosi sono entrati ieri negli ospedali. Totale dei cholerosi attualmente negli ospedali 190. Dalla mezzanotte d' oggi a mezzogiorno 36 decessi.

New York 11. — Oggi si riunirà ogni contea a scopo di controllare i voti delle elezioni.

Parigi 11. — Il Consiglio dei ministri approvò la massima di elevare i diritti sui cereali stranieri. Fisserà ulteriormente la cifra.

Baltinora 11. — Ieri si è aperto il Concilio nazionale degli Stati Uniti. I vescovi alle sedute pubbliche supereranno forse i 100, essendo invitati anche quelli del Canadà. I *Padri*, propriamente detti, saranno 88.

Pietroburgo 11. — È probabile che Capnitzt sia il solo plenipotenziario della Russia alla conferenza di Berlino. L'addetto navale dell'ambasciata russa a Berlino fu nominato delegato tecnico.

Londra 11. — Al banchetto di Guidhal furono fatti parecchi discorsi. Granville parlando del conflitto franco-chinese disse che il governo inglese è disposto a farsi mediatore, quando le due potenze lo domandino, con condizioni ben definite.

Parlando della conferenza di Berlino, Granville disse che l'Inghilterra non è punto gelosa della colonizzazione tedesca.

Parigi 11. — Il *Voltaire* e il *Debats* smentiscono la dimissione di Franke Hauviau dovuta alla velleità di Ferry d'abbandonare l'indennità.

Berlino 11. — Nel bilancio degli esteri presentato al Bundesrah furono stanziati i fondi per l'elevazione della missione di Belgrado a legazione; per la creazione della legazione permanente a Tesman, per il consolato generale a Capetown (Africa meridionale) e per altri consolati a Porto Lingre, Zanzibar, Swatown e per un secondo posto di direttore agli affari esteri.

Gli affari coloniali furono trasferiti a una nuova sezione del ministero.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)